Anno III. TORINO Domenica 17 OTTOBRE 1869 Num. 288

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	30	16	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 OTTOBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Non ultimo dei mali che cagiona la cattiva amministrazione e gli abusi del potere è il provocare una funesta reazione negli animi, la quale talvolta è più pericolosa del male a cui si vuole recar rimedio. Questo pericolo è assai minore negli Stati avvezzi da lunga mano all'esercizio della libertà, aventi tradizioni di stabilità e di ordine, ammaestrati da una lunga sperienza. Sventuratamente questo non è ancora il caso in Italia e specialmente nelle nuove provincie, le quali non hanno, come il Piemonte, il vantaggio di una sperienza di venti anni di vita costituzionale.

Il perchè vedendo i rettori perfidiare sempre in alcuni errori e non tener conto veruno nè delle inesorabili necessità dello Stato, nè delle più legittime aspirazioni verso la quiete, la prosperità, la libertà, la buona amministrazione, le popolazioni o si abbandonano allo scetticismo politico o cercano salvezza, non affidando il potere ad uomini dotati di maggior rettitudine e prudenza, ma a coloro che promettono mari e monti colla prevalenza di principii contrarii a quelli che ci reggono, e si lasciano facilmente adescare dalle esagerazioni e dalle declamazioni.

Di queste nuove tendenze degli animi abbiamo un manifesto indizio nelle candidature che ottengono maggior favore nei collegi vacanti. Si vedono forse ricercati e promossi coloro che, aderendo francamente e senza restrizioni mentali alla monarchia rappresentativa e dando così un esempio di moralità, di fermezza e di coraggio, si propongono solo una severa economia nelle spese, la revisione delle nostre insensate leggi d'imposta, il trionfo del decentramento, la libertà per tutti? Mai no. La lizza rimane dunque aperta solo a chi non farebbe che perpetuare gli antichi errori ed a chi ci metterebbe per una via, la quale non sappiamo veramente ove ci condurrebbe.

Noi rispettiamo sinceramente tutti coloro che esprimono francamente le loro opinioni senza tergiversazioni e conformano ad esse i loro atti, e fummo sempre disposti a discuterle liberamente con essi. Repubblicani e realisti possono a loro volta amministrare ottimamente, e quantunque crediamo la monarchia costituzionale l'istituzione politica presentemente più confacente ai nostri costumi c'inchiniamo reverenti ai nomi di Washington, di Franklin e di Bolivar, ma pur troppo non sarebbero repubblicani di questo stampo coloro che in una rivoluzione italiana avrebbero il sopravvento. Alle mere forme di governo v'è qualche cosa di superiore che noi dovremmo accuratamente promuovere.

E non possiamo invero riporre fiducia in coloro che dànno un giuramento monarchico e lasciano credere che, quando che sia, non avranno difficoltà ad acconciarsi, anzi a patrocinare una nuova forma di governo, come colui che giurava fede al sovrano, ma a bassa voce soggiungeva: « per me sovrano è solo il popolo. » Questi uomini di dubbia fede come sono pericolosi in una monarchia, non meriterebbero pure fiducia in una repubblica, cui sarebbero egualmente disposti a sacrificare alla loro ambizione o cupidigia.

Egli è il vero che il desiderio di sbalzare dal seggio chi si crede che lo occupi indegnamente è sovente cagione che si badi meno a chi potrebbe succedergli. L'importante pel momento è il vincere, il demolire una potenza nociva. Si spera che ottenuto questo scopo si potrà poi trarre profitto della sconfitta degli avversari e quindi nascono le fortuite alleanze tra partiti che sostanzialmente hanno pochi principii comuni e che al domani della vittoria sarebbero disposti a combattersi a vicenda. Brevemente la tattica dei partiti consiglia talvolta a preoccuparsi specialmente di dare un colpo ad un avversario che si crede più pericoloso, per trovarsi in possesso del potere, di coloro che possono per avventura succedergli, quantunque questi potessero a loro volta riuscire anch'essi avversari.

Ma, ripetiamo, del favore che uomini inclinati all'eccesso trovano nelle credule o inesperte od appassionate popolazioni sono causa prima coloro che non seppero rendere loro accette le istituzioni vigenti, benchè dichiarino essi medesimi che le istituzioni sono apprezzate dai popoli in ragione dei benefizi che producono loro.

Ma si presenterà per avventura più presto che non si crede l'occasione di mostrare se non sia andata perduta la sperienza degli ultimi anni, essendo omai chiarita impossibile la costituzione di una forte maggioranza nel Parlamento attuale.

Noi confidiamo che in quella congiuntura il Piemonte, che colla sua costanza potè cooperare cotanto al risorgimento della nostra patria, saprà colla sua prudenza ed avvedutezza preservarla pure dai pericoli del disfacimento, e rimediare al male che i suoi inconsulti rettori le fecero negli ultimi anni. Perchè, se nel nostro popolo è forse minore foga e immaginativa che non in altre provincie italiane, esso dimostra per compenso nelle gravi emergenze una qualità meno brillante, ma più utile, cioè un raro buon senso, onde molto difficilmente fanno fortuna fra noi i ciurmatori, i declamatori, i larghi promettitori, e invano si mettono in opera le arti della corruzione.

Se, come speriamo, i nostri elettori non si lascieranno vincere dall'ira e dallo scoraggiamento, se daranno una nuova prova del loro discernimento nell'affidare il mandato ad uomini che attendano a far trionfare la giustizia e la libertà per tutti, l'Italia sarà loro debitrice di essere salvata da una nuova rovina. Poichè se non abbiamo più il nostro suolo calcato dallo straniero, abbiamo altri nemici non meno terribili in casa, la corruzione, il disavanzo, le consorterie, la soverchianza del potere centrale, l'esagerazione e cattivo assetto delle imposte, e questi nemici non si debellano colla retorica o colle violenze, ma colla scienza, colla solerzia e sopratutto con una indefessa e continua opposizione al potere qualvolta accenni di volere eccedere le naturali sue attribuzioni.

Rimini, 15. — Ieri la città, mentre festeggiava il giorno dedicato al santo patrono Gaudenzo, venne contristata da un orribile delitto.

Sul meridio uscirono da una casa assordanti grida chiedenti soccorso; molti cittadini accorsero, entrarono e trovarono una giovane ventenne fatta cadavere, tre fratelli stavano impassibili mirando la loro vittima, e la madre istupidita e piangente.

Non si conoscono ancora nè la causa, nè i particolari che accompagnarono quell'orrendo misfatto. Però mi piace ricordare una circostanza che fa onore alla nostra città. Vari cittadini, appena conosciuto il delitto, si dettero moto e dopo tre ore consegnarono in mano della pubblica sicurezza quei fratelli spietati, i quali subito furono tradotti nelle pubbliche carceri.

La pubblica opinione esprime mestizia perchè conosceva la giovane onesta e laboriosa, mentre aveva motivi da non poter dire altrettanto dei fratelli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5287) in data del 26 settembre, col quale sarà data piena ed intiera esecuzione alla Convenzione internazionale per lo stabilimento di una linea telegrafica transatlantica, stipulata a Parigi il 16 maggio 1864 tra l'Italia, il Brasile, la Francia, la Repubblica d'Haiti ed il Portogallo, le cui ratificazioni furono scambiate in quella città il 31 agosto 1869.

2. **Il testo** della convenzione stessa.

3. **L'atto** (n. 5288) in data del 31 maggio 1865, con cui venne accettata l'accessione fatta dal regio governo di Danimarca alla Convenzione suddetta.

4. **La dimissione** accordata al cav. Borgnini, procuratore del Re a Firenze.

5. **Disposizioni** nel personale del Ministero della marina.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE
del Demanio e delle Tasse sugli affari di Torino

Avviso di concorso

Per posti di volontario della carriera superiore nella amministrazione compartimentale del demanio e delle tasse.

Dietro ordine speciale del Ministero delle finanze, Direzione generale:

1. A norma del disposto del capo V del regio decreto 17 luglio 1862, num. 760, sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari alla carriera superiore dell'amministrazione provinciale del demanio e delle tasse, esclusivamente però pei posti di ricevitore del registro, bollo e demanio.

2. Gli esami avranno luogo nel giorno 1 e seguenti del prossimo mese di dicembre, presso le direzioni del demanio e delle tasse sugli affari di Ancona, Bari, Bologna, Catanzaro, Catania, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Sassari, e per quella di Torino, in via Carlo Alberto, n. 6, piano 2°.

3. L'esame consisterà in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto, da incominciare alle ore 8 mattutine del detto giorno 1, consisterà nel risolvere entro tre ore per ogni tema, li seguenti quesiti:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica;

c) Un problema d'aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e dell'esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali che il candidato deve aver acquistato nel corso dei suoi studi.

4. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'articolo 34 del succitato decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di 18, nè maggiore di 30 anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel regno, e di avere tenuta sempre un'irreprensibile condotta;

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

DONNE AUTORI IN GERMANIA

I. — (*seguito, vedi num.* 281)

Gräfin Ida Hahn-Hahn, ein Lebensbild nach der Natur gezeichnet (*la contessa Ida Hahn-Hahn*, ritratto biografico disegnato dal vero). — Von Marie Helene — Leipzig, 1869.

Le eroine della contessa Ida si rassomigliano tutte, le son tutte della medesima famiglia; direste anzi che sono il ritratto della persona medesima preso in mosse diverse. Dopo Faustina « l'egoista sublime » eccoci *Sibilla* « dall'anima immensa ma vuota » e tante altre che s'agitano nella irrequietezza morbosa d'un essere infatuato di sè, che trova il mondo vuoto, perchè non sa vederci che sè stesso. Anche l'andamento del racconto è sempre il medesimo: diffuso, scucito, affettato nello stile, ricercato nel pensiero, talvolta riuscendo ad una vivacità, ad un calore veramente efficaci, con osservazioni giuste e sempre un'eleganza naturale di modi e d'accento. La memoria di Simon incombe sopra tutti codesti racconti e varii squarci, non meno eloquenti, sono tolti dalle lettere scritte da lui all'autrice. Ma in ogni guisa è sempre la personalità della contessa Ida che appare e si manifesta e finisce per far capo alla monotonia.

Le opere di lei, ciò nulla meno, incontrarono grandissimo favore presso il pubblico. Piacquero dapprima all'aristocrazia a cui l'autrice apparteneva ed alla quale il tono d'eleganza faceva perdonare certi colori troppo vivi; ma fu poscia in una sfera un po' al di sotto di quella olimpica dei Numi sociali ch'ella trovò le sue lettrici più appassionate e destò le ammirazioni più ardenti. Tutte le anime incompresa o credendo di esser tali, tutte le intelligenze che si giudicavano in esilio nella loro condizione su questa terra, tutte le donne immaginose che si trovavano malcontente del matrimonio, cui una passione o qualche cosa che rassomigliava ad una passione aveva gettate fuori della loro strada, vittime che cadono con grazia e si atteggiano compiacentemente nella loro caduta, trovarono nei libri della contessa Ida le loro sofferenze, le loro debolezze trasfigurate da una falsa sembianza di grandezza. Infine furono eziandio le oneste mogli della classe media, le quali leggendo quegli scritti, credevano vivere per alcune ore nella vita speciale del gran mondo.

L'anno 1845 la contessa Ida si stabilì a Dresda definitivamente. Il compagno della sua vita, il mite e fedele Bystram, cominciava a stancarsi della esistenza vagabonda ed a desiderare il riposo, vecchio qual era più di lei di dieci anni. Fu per Ida il periodo più brillante della sua carriera, circondata come fu d'omaggi e cercata da ogni parte. Ella aveva ai suoi fianchi un'affezione cui nè il tempo, nè le oscillazioni del suo carattere impaziente non avevano potuto stancare: il suo orgoglio trovava ogni fatta di appagamento, e giunse così sino al 1848. Ma i progressi ognora crescenti della democrazia destavano una violenta irritazione in lei aristocratica arrabbiata. Cominciava a sentirsi fuggire il mondo, come già era da lei fuggita la giovinezza. Di affetti domestici non aveva che una figliuola nata infermiccia in mezzo alle contrarietà del suo malassortito matrimonio, la quale non doveva giungere all'adolescenza.

La contessa si era appunto recata a Berlino per vedere questa bambina, quando apprese ad un tratto che Bystram, rimasto a Dresda, era malato da morirne. Ella accorre presso di lui. « Hai fatto male a venirmi veder morire: » disse quel brav'uomo, appena la scorse. Ida passò tre giorni e tre notti al capezzale di lui: ogni cosa fu inutile: dovette chiudergli gli occhi e dargli l'ultimo addio.

Questo fu un terribile colpo per lei, e il dolore che ne provò fu immenso. Ora che veri erano i tormenti del suo animo, ella non pensò più a mettarli in romanzo. Sentì tosto che le consolazioni e i compensi che poteva offerirle il mondo non potevano bastarle: si volse verso il cielo. Ella non era punto della natura di quelle che si slanciano con volo sublime nelle regioni della fede, senz'altra preoccupazione, e vi si mantengono agevolmente senza sostegno. Il cristianesimo semplice e nudo di Lutero non parlava alla sua immaginazione, ambiziosa persino in mezzo al suo dolore. Le bisognava un colpo di scena anche nelle sue consolazioni e qualche cosa da impiegare esteriormente quell'esaltazione novella ond'era assalita. I conventi avevano una gran parte nei suoi libri; il fondo mistico e l'esteriorità imponente del cattolicismo l'avevano sempre attirata; la gerarchia antica della Chiesa romana corrispondeva ai suoi istinti feudali; ella pensò allora a convertirsi a questa forma religiosa, si mise ad imparare il latino, e cominciò con ardore a leggere le *Confessioni* di S. Agostino.

Finalmente ella abiurò il protestantesimo, e, come ritemprata dall'entusiasmo religioso, la si slanciò in una nuova carriera. Ma in fondo in fondo, la contessa Hahn convertita, rimase quella che era dapprima, e lo zelo onde si sentì infiammata per gli interessi cattolici, si tradusse nella forma cui avevano presa le emozioni che l'agitavano nella sua giovinezza. Intraprese una nuova serie di lavori, in cui la teologia sostituì l'amore, e l'ardore della propaganda tenne luogo di quello dell'emancipazione; ma fu sempre il medesimo spirito esclusivo ed altiero, che non si capacita come il mondo non gli tenga dietro in tutti i suoi aggiramenti.

Là si trova Faustina trasformata, ma non guarita, una Faustina convertita che vuol convertire altrui, ma sempre tutta raccolta nel suo inaccessibile orgoglio: non c'è di più che una nota poco aggradevole: è divenuta bigotta. Ora è *Doralice* che si chiama, ed unita ad un uomo inferiore a lei che la copre di oltraggi, essa è costretta ad abbandonarlo ed a rifugiarsi nella sua famiglia, dove vive beneficando. Due uomini ugualmente nobili, affascinati dalle attrattive della persona e delle virtù ond'ella è ricca, le offrono la loro mano.

Essa potrebbe far divorzio col marito e vivere felice con uno de' suoi due ammiratori; ma no, ella preferisce ricongiungersi a quell'indegno marito che la richiama e tutta consecrarsi a lui. Questo è certamente un ammirevole sacrificio, e in ciò Doralice va molto innanzi a Faustina; ma nel resto nulla è cambiato: medesimo stile, medesimi colori, ed anche le medesime ombre.

La lista delle produzioni della contessa in questo ultimo periodo sarebbe assai lunga e non è ancora chiusa. Vi ha in essa dei lavori d'ogni sorta, poemi alla Vergine, romanzi religiosi, miscellanee di polemica violenta e di confessioni a somiglianza di quelle di Sant'Agostino, una vita di questo Santo e perfino una confutazione della *Vita di Gesù*, sotto il titolo di *Ben-David*.

Questa fragorosa conversione fu assai diversamente apprezzata: ed ecco a parer nostro il giudizio più giusto, portatone da una donna: « La contessa Hahn è sincera ingannando se stessa. Senza saperlo, la contessa Hahn cattolica, è ancora sempre la medesima, la donna di cui l'*io* dev'essere la parte principale, anche ai piedi del Signore. Il primo oggetto del suo amore le mancò; un secondo era pronto, essa lo ha afferrato. »

La contessa Ida ha fondato un convento presso Magonza e vi si è ritirata. Colà vive in una cella, nella più monastica semplicità, ma non nell'isolamento e nel silenzio. Ella fa tuttavia qualche rumore nel mondo dei viventi; riceve l'eco della vita, e dicesi che pensi a sollevare nelle Università germaniche un gran movimento cattolico. Ma la sua riputazione già sminuisce in quell'Alemagna che per quasi trent'anni si occupò della persona e degli scritti di questa donna, ed essa ha fatto benissimo a ritirarsi. E singolar destino delle cose terrene! Ciò che più sicuramente rimarrà delle opere di questa donna, così disprezzante il volgo, non saranno i suoi tanti volumi di romanzi, ma una romanza popolare ch'ella scrisse non si sa come, che i giovani cantano alle loro fidanzate, che le fanciulle solfeggiano lavorando ed alla cui melodia le madri cullano i bambini: « Ah! se tu fossi mio, qual mi saresti caro! »

c) Di un'obbligazione del padre o di una terza persona di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver i mezzi di fortuna sufficienti per il suo sostentamento. L'obbligazione od il certificato deve essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del regno, che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili e di averne superati gli esami;

e) Del certificato medico di essere di sana costituzione fisica, ed esente da imperfezioni incompatibili coll'impiego cui aspirano o potranno col tempo aspirare nell'amministrazione;

f) Del certificato degli antecedenti giudiziari prescritto dagli articoli 17 e 18 del Regolamento per l'esecuzione del Decreto Reale 6 dicembre 1865, N. 2644, che istituisce il casellario giudiziario.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 10 entrante novembre presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi pure muniti di competente bollo a questa Direzione, se presso la medesima intende di subire gli esami, come sopra stabilito.

Torino, 15 ottobre 1869.

Il Direttore compartimentale
CANTAMESSA.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dall'11 al 17 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Carlo Berta, ortolano, resid. a Grugliasco, con Maria Andano, contadina, res. a Torino.

Michele Fusero, armaiuolo, res. a Torino, con Angela Monasterolo, res. a Torino.

Giacomo Donadio, bracciante, res. a Torino, con Anna Ghio, res. a Torino.

Gius. Ferrero, fabbr. apparecchi per il gaz, res. a Torino, con Teresa Parachini, res. a Torino.

Felice Gugliermotti, meccanico, resid. a Torino, con Carola Ferretti, sarta, res. a Torino.

Gio. Batt. Chiattone, ingegnere, resid. in Alba, con Eugenia Luigia Lombard, res. a Torino.

Giacomo Audisio, neg., res. a Torino, con Costanza Corino, neg., res. a Torino.

Giovanni Zaberto, giardiniere, res. a Valfenera, con Maria Perna, cameriera, res. a Torino.

Giacomo Scanavino, litografo, res. a Torino, con Anna Tessiore, sigaraia, res. a Torino.

Lorenzo Miniotti, contadino, res. a Torino, con Delfina Valle, sigaraia, res. a Torino.

Giovanni Agnetis, falegname, res. a Torino, con Teresa Ajmasso vedova Bagnasco, fantesca, res. a Torino.

Giacinto Barbera, muratore, res. a Torino, con Margherita Pautasso, contadina, res. a Torino.

Bernardo Bertolotto, imballatore, res. a Torino, con Maddalena Balbo, cameriera, res. a Torino.

Angelo Ciravegna, calzolaio, res. a Torino, con Giulia Adelaide Livorno, res. a Torino.

Costantino De Gregorio, calzolaio, res. a Torino, con Prospera Ricatto, cucitrice, res. a Torino.

Cesare Galleani, impiegato municipale, res. a Torino, con Teresa Bracotti, res. a Torino.

Domenico Craveri, negoziante, res. a Torino, con Margherita Scavino, res. a Torino.

Giovanni Lume'lo, ebanista, res. a Torino, con Anna Febbraro, cucitrice, res. a Torino.

Natale Bercia, segatore, res. a Torino, con Cecilia Chiadò, res. a Torino.

Giuseppe Bonelli, capitano di cavalleria, res. a Torino, con Antonia Bassi, res. a Firenze.

Luigi Pini, parrucchiere, res. a Corneliano, con Giuseppa Ruà, modista, res. a Torino.

Antonio Bussolino, ebanista, resid. a Torino, con Domenica Catterina Carasso, accensatrice, resid. a Moncalieri.

Carlo Chiappero, conciatore, res. a Torino, con Vittoria Nicola, operaia, res. a Torino.

Luigi Mancardi, filante, res. a Farigliano, con Francesca Remondino, res. a Torino.

Raimondo Cerutti, panieraio, res. a Torino, con Adelaide Nicco, modista, res. a Torino.

Luigi Ballo, operaio, res. a Torino, con Luigia Chiantore, lavandaia, res. a Torino.

Ercole Monti, imp. alle ferrovie, res. a Torino, con Amalia Albertina Basadonna, res. a Torino.

Antonio Bordiga, carradore in ferro, resid. a Torino, con Teresa Arduino, nastraia, res. a Torino.

Gius. Morello, contadino, resid. a Torino, con Maria Viora, fantesca, res. a Gassino.

Gioachino Pedrone, impiegato privato, res. a Torino, con Carolina Mussini, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Emilio Menzio, possidente, resid. a Torino, con Margherita Brillada, res. a Torino.

Luigi Valdata, commesso di commercio, res. a Torino, con Teresa Bottala, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Mautino, contadino, res. a Torino, con Paola Ceppi ved. Soglio, contadina, res. a Torino.

Conte Francesco Alessandro Arnaldi, proprietario, res. a Torino, con Maria Anna Camilla Avogadro di Casanova, res. a Torino.

Vincenzo Conti, lattaio, res. a Torino, con Maria Cagnasso, sarta, res. a Torino.

Vittorio Triulzi, negoziante, res. a Torino, con Maria Ruffinatto, negoziante, res. a Torino.

Gaspare Falchero, commesso commerciante, residente a Torino, con Clara Filippo, passamantaia, residente a Torino.

Felice Caglieri, falegname, res. a Torino, con Teresa Grasiano vedova Garrou, operaia in candele steariche, res. a Torino.

Francesco Falotti, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Anna Garabello, erbivendola, res. a Torino.

Silvestro Bertinetti, calzolaio, res. a Torino, con Margherita Peracchione, sarta, res. a Torino.

Pietro Schintone, macchinista, res. a Torino, con Maria Girania vedova Mercandino, res. a Torino.

Giuseppe Baroli, luogot. di stato-maggiore, res. a Cremona, con Elisa Ferragni, res. a Cremona.

Nobile Eugenio avv. Tarditi, sost. procuratore del Re, res. a Pistoia, con Emilia Giusiane, res. a Torino.

Liceo-ginnasiale Fornaris. — Annunziammo già altra volta con parole di meritata lode come la direzione di questo istituto per soddisfare a vivissime istanze ricevute da ogni parte avesse saviamente deliberato di aggiungere nel prossimo anno scolastico alle due classi del liceo anche le quattro ginnasiali. Per norma dei padri di famiglia aggiungiamo che gli insegnanti in detto istituto sono, oltre il Direttore, i signori cavalieri Tartaglino, Bacchialoni e teol. Vittore Testa, l'ing. Marocco Niccolò, i dottori Barbero Giuseppe, Dondana sacerdote Antonio, Spantigati Giovanni e Carlo Argan.

Dichiarazione. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Le sarei tenutissimo s'Ella volesse pubblicare nel di Lei accreditato giornale la seguente dichiarazione:

Il sottoscritto si sente in obbligo di dichiarare pubblicamente, che *La Paterna*, Compagnia Anonima di assicurazioni contro gl'incendi, procedette colla massima sollecitudine, lealtà e delicatezza alla liquidazione e pagamento dei danni arrecatigli dall'incendio avvenuto nel suo negozio sito in via Nuova, N. 6.

Ringraziandola del favore mi pregio riverirla con distinta stima.

MASSIMILIANO PIEROTTI.

Torino, 15 ottobre 1869.

Teatro Carignano. — Ieri sera ognuno usciva dal Carignano canterellando tra i denti gli allegri e stupendi motivi dell'*Italiana in Algeri*. I vecchi facevano la lezione ai giovani e ricordavano quando, la bagatella di quarant'anni fa, l'*Italiana in Algeri* avea pur trovato posto al teatro Regio.

Convien però dire che chi volesse al Martinotti chiedere più di quel che ci ha dato nella riproduzione del capolavoro rossiniano, commetterebbe un'insigne indiscrezione.

La signora Pala-Graziosi se non è la cantante dalla voce estesissima è però un'artista di buona volontà, di discreta scuola. Ieri sera la parte d'*Isabella* fu un po' superiore a' suoi mezzi; il pubblico si mostrò irrequieto sul principio, ma essa superò ogni timore e fu, in ispecie al rondò finale, cordialmente ed unanimemente applaudita.

Il tenore Montanaro ha superato ogni aspettazione a suo riguardo per lusinghiera che fosse. Ogni frase, ogni nota, furono applausi. Nel famoso terzetto *Pappataci*, gli applausi e le grida di approvazione eccitarono la replica della parte del tenore.

Il basso signor Zucchelli è pur uno di quegli artisti di prim'ordine per cui la critica non ha che elogi sinceri e meritati.

Similmente si dica del buffo Polonini e delle parti minori che tutte concorsero del loro meglio alla perfetta esecuzione del difficile lavoro.

Il ballo fu un po' freddino: la grazia leggiadrissima della giovine Trevisan ed i salti prodigiosi del signor Achille Coppini decisero però gli applausi.

Fu insomma un lieto preludio di lietissima stagione: la platea, le sedie chiuse erano affollate, i palchi per metà vuoti. Il Martinotti, coll'occhio esperto dell'impresario, assicurava se stesso della buona piega che prendevano le cose, e, fregandosi le mani, ripeteva: « gran brava gente i Torinesi! »

Oggi, 17, il giornale il *Diavolo* pubblica il ritratto dell'avvocato Billia, deputato di Corte-Olona, uno degli arrestati arbitrariamente a Milano e tradotto nella cittadella d'Alessandria.

Giacomo Strauss. — Venerdì, 8 corr., usciva repentinamente di vita in Bologna, dove si era recato per cose di commercio, il sig. Giacomo Strauss.

Nato a Buda in Ungheria nel 1813, il sig. Giacomo Strauss venne in Italia giovanissimo, e diede qui sviluppo alla industria delle pipe dette di schiuma di mare, mettendo su una fabbrica in Torino, poi un'altra a Genova e poi un'altra a Firenze. I suoi lavori ebbero grande smercio non solo in tutta Italia, ma anche in Svizzera, in Francia, in Inghilterra e perfino in America. Fu uomo di molte virtù domestiche, onestissimo, cordiale, benefico. La sua morte è dolorosa a quanti lo hanno conosciuto.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 ottobre 1869.

Perelli Antonia nata Madolell, d'anni 73, di Aragona (Spagna) — Stretti Umberto, id. 32, di Aosta, segretario privato — Massa Giuseppa, vedova Julien, nata S. Martino, id. 75, di Torino — Calcagno Francesco, id. 39, di Torino, negoziante in terraglie — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 ottobre 1869.

Maschi 3, femmine 5 — Totale 8.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare: 16 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,5	11,5	9,2	93	NE debole	coperto
9 a.	739,0	12,7	9,3	85	E debole	coperto
12	738,5	15,5	9,8	76	NE debole	coperto
3 p.	737,5	16,7	9,1	66	calma	q. sereno
6 p.	737,1	15,0	9,5	72	NE debole	n. p. s.
9 p.	737,4	13,7	9,4	81	N debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali — **minima** 10,8 — **massima** 16,7

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dal 17 11,5

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
18 ottobre 1869.

Nascere del Sole, ore 6 39 — passaggio al meridiano, ore 12 4 — tramonto, ore 5 27.

Nascere della Luna, 5 5 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 4 sera.

Tramonto, ore 4 12 matt.

Giorno della Luna 13ª

I DISPACCI DELLA *NAZIONE*.

Ecco nella loro integrità le parole della *Nazione*, di cui ci diede un sunto il telegrafo:

« Il Consiglio dei ministri si è grandemente preoccupato, secondo ci si afferma, dei fatti anormali avvenuti di recente, e delle relazioni che questi potevano avere coll'autorità giudiziaria.

« Non fu presa finora nessuna risoluzione, perchè l'onorevole Pironti è ammalato; ma crediamo che una decisione molto importante raccolga già i voti unanimi dei consiglieri della Corona, e che non tarderà ad esser conosciuta dal pubblico.

« Noi confidiamo che essa sia tale da restituire al Governo tutta la sua autorità; e al tempo stesso da togliere fino il più remoto sospetto che la magistratura fra noi non goda tutta la libertà che le leggi le accordano e che la savia amministrazione della giustizia reclama. »

L'*Agenzia Stefani* ommise nel dispaccio l'ultimo paragrafo e fece male; la *confidenza* del giornale governativo aveva diritto ad essere *confidenza* universale.

Confidenza di confidenti!

E la *Nazione* che appunto perchè più degli altri giornali *confida* nelle glorie e nel senno ministeriale, gode delle confidenze governative!

Una volta era questa la parte dell'*Opinione*, ma dopo la *Regia* ed i racconti d'oltre-tomba sugli uomini nuovi, dopo la battaglia di Custoza fatta da lei vedere nuovamente in lanterna magica, addio confidenze! È il caso di gridare: *Lugete Veneres — Cupidinesque.*

La seconda notizia che la *Nazione* ha affidato al telegrafo è così letteralmente ed originariamente concepita:

« Si continua a parlare da alcuni giornali dell'uscita dell'onorevole Cambray-Digny dal Ministero delle finanze. Possiamo asserire nel modo più positivo che questa notizia non ha fondamento. »

Se v'era cosa di cui meno si parlasse in questi giorni era l'uscita del conte di Schifanoja dal Ministero. Ognuno sa che l'ex-gonfaloniere della città di Dante e di Ferruccio aderisce al portafogli come un'ostrica allo scoglio.

A che d'uopo venir oggi a smentire ciò che non fu detto, ciò che non si pensava?

Tanto varrebbe venirci a dire che l'eccellenza Pironti è sano di mente! Dio sa quel che avranno detto e quel che avranno stabilito nel Consiglio dei ministri, per cui la *Nazione* ebbe l'alto onore di far oscillare i fili telegrafici!

PROCESSO LOBBIA.

Leggesi nella *Riforma:*

« Ieri (14), ad ora tarda, fu notificata all'onor. Lobbia la citazione con la quale è chiamato pel 26 ottobre dinanzi al tribunale correzionale per rispondere del reato di simulazione di delitto.

« Il processo consta di 7 volumi, a studiare i quali l'avvocato generale presso la Corte d'appello impiegò 3 mesi.

« Agli avvocati in Corte d'appello non si concedette il tempo necessario per istudiarli.

« Oggi, rinviati gli atti al tribunale correzionale, si dà appena il termine di 10 giorni, dei quali, tolti i 3 giorni liberi per presentare le difese, ne restano 7.

« Questo è il modo onde i consorti intendono che si amministri la giustizia. »

Questo misero modo, aggiungiamo noi, è conseguenza diretta d'una grande paura.

Il Governo ha d'uopo che il processo Lobbia sia deciso prima della riapertura della Camera.

Ora la Camera si riaprirà al 16 novembre.

Il Ministero ha dunque 20 giorni di tempo per procedere contro il Lobbia e preparare gli animi.

Ma se è chiaro come il sole di pien meriggio!

MALATTIA MENTALE.

Qualche giorno fa era il palco in seconda fila alla Pergola per gli avvenenti della guerra e marina, era è la carrozza signorile per l'ammalato della grazia e giustizia.

Ecco quel che da Firenze si scrive al *Roma* di Napoli:

« I ministri qui hanno l'abitudine di usare una carrozza da nolo di quelle comuni. Un giorno il Pironti vide il Bargoni che per caso andava in una carrozza che a lui parve di rimessa. Or bene, giunto al Ministero, chiamò l'economo, e lo rimproverò fortemente di far andare lui, ministro guardasigilli, in un legno men bello di quello del ministro di pubblica istruzione, che secondo lo stravolto suo cervello, è di rango inferiore al suo.

« Volle dunque che si fissasse una vettura di rimessa per lui, il che costa alla cassa del suo ministero lire *quattrocento* al mese.

« Mi dicono inoltre che avesse fatto fare molte altre spese, fra cui quella di mobigliare un appartamentino a spese della cassa ministeriale.

« Intanto ha tolto il pane ad un povero usciere di Alessandria perchè *trattava confidenzialmente co' detenuti rinchiusi in quella fortezza!* »

Scrivono da Firenze al *Presente* di Parma:

« Fra il ministro guardasigilli e quello della pubblica istruzione è sorto un conflitto a proposito del Seminario di Correggio.

« L'onorevole Bargoni aveva fatto un decreto per togliere l'amministrazione del Seminario dalle mani degli attuali amministratori onde affidarla al Municipio e tramutare così un istituto ecclesiastico in una scuola comunale; ma il Pironti, che sembra avere molta tenerezza pel vescovo di Reggio, grande archimandrita del Seminario in discorso, dopo aver tentato indarno di impedire che il decreto si facesse, terminò col rifiutarsi di apporvi il sigillo dello Stato.

« Non per questo però i partigiani del Seminario hanno vinta la partita, imperocchè il decreto fu rifatto tal quale, meno la clausola del sigillo che vi era di più. Lo vedremo quindi tra un giorno o due pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.* »

L'ITALIA È SALVA!

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Sentiamo che anche l'uniforme dei generali andrà a subire delle modificazioni.

« Esso sarà aperto come quello della marina, con un *gilet* di casimiro bianco a bottoni d'oro, e nelle grandi solennità gli stivaloni alla scudiera coi calzoni bianchi di pelle di daino. »

VALIGIA DELLE INDIE.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

« Non è ancora finito il malumore destato all'annunzio che il primo viaggio di prova della valigia delle Indie ha subito un ritardo di quattro ore, per inconvenienti successi nella traversata del Moncenisio. Sono fatti che non possono succedere se non in questo sfortunato regno d'Italia che, se si regge sui trampoli, lo deve alla sua buona stella più che alla saggezza degli Italiani ed a quella de' suoi reggitori.

« Si può mai immaginare un paese, ossia un Governo, che dopo tanta fatica per ottenere questo passaggio, che crede di grande di grande utilità pel paese, non prenda le precauzioni necessarie ad impedire che alcun disordine, per qualsiasi ragione non avesse a succedere almeno al primo viaggio, tanto più che è un viaggio di prova?

« Non era egli a prevedersi che l'astuzia poteva entrarci di mezzo per ritardare il rapido corso della valigia postale delle Indie, sapendosi che vi è un grande paese interessato a lavorare a nostro danno? Non doveva il Governo italiano sorvegliare che la ferrovia Fell avesse pronte due, tre, dieci macchine se occorre per impedire che vi fosse la perdita nemmeno di un quarto d'ora? Non tiene egli dozzine e dozzine di ingegneri pagati senza far nulla, e non poteva per quella circostanza distribuirli sulla linea per prevenire ogni inconveniente?

« Io credo che la valigia delle Indie terminerà col tempo per prendere la via dell'Italia essendo la più corta, e ciò per quanta opposizione faccia la Francia, il commercio non avendo prevenzioni per un paese piuttosto che per un altro; ma non si può intanto negare che per parte nostra abbiamo fatto il possibile per ritardare, anzichè accelerare tale risultato. »

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* di ieri (15):

La pubblica opinione si è da alcuni giorni preoccupata di recenti fatti che hanno conturbato la pubblica sicurezza nella Sardegna, specialmente nella provincia di Sassari.

Sappiamo che il Governo, avuta notizia dei reati perpetrati in quell'isola, i quali accennavano ad un imbaldanzire di malandrini, non avendo pel licenziamento dei coscritti della classe del 1844 potuto immediatamente disporre si stabilisse colà un forte aumento di guarnigione, vi ha provveduto col pronto invio di notevoli rinforzi all'arma dei reali carabinieri, e con opportune disposizioni alle autorità locali.

Si ha fiducia che i colpevoli non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

La situazione della tesoreria la sera del 30 settembre 1869 era la seguente.

Entrata	L.	2,403,297,378 54
Uscita	»	2,279,278,921 27
Rimanevano in cassa in numerario e biglietti di Banca	L.	124,018,457 27

SAINT-BEUVE.

Concederà il lettore che accordiamo alcune linee alla memoria gloriosa di un uomo gloriosissimo. Sarà tanto spazio di più tolto alle ardenti polemiche ed agli sconforti politici.

Quando si è letto di Saint-Beuve il suo famoso romanzo *Volupté*, quando si tolse qualche ora al sonno onde scorrere i suoi liberalissimi ed eloquenti discorsi al Senato di Francia, si può ben, per dovere di riconoscenza, fermarsi un momento innanzi alla tomba di sì illustre personaggio.

Egli apprese da sua madre, inglese di grande intelligenza, il gusto delle lettere e delle cose artistiche.

Occupò nell'Accademia di Francia il posto lasciato vuoto dall'illustre Casimiro Delavigne. Il suo conversare aveva tutta l'impronta del brio francese: i suoi profondi studi, la vastità delle sue cognizioni avevano fatto di lui uno dei più dotti scrittori, dei più eleganti oratori. Un decreto imperiale lo chiamò al Senato nel 1865.

Vietò nel suo testamento qualunque pompa funeraria pel suo cadavere.

« Io chieggo, dice il suo testamento, ai Corpi ed alle Compagnie di non farsi rappresentare da alcuna deputazione alla mia sepoltura: fortunato e riconoscente se alcuni colleghi o confratelli verranno accompagnare la mia salma mortale.... Sulla mia tomba non voglio sia pronunziato alcun discorso od elogio. »

ESTERO

LA DICHIARAZIONE DI VICTOR HUGO.

Togliamo al *Rappel* la lettera seguente indirizzata da Victor Hugo a Louis Jourdan del *Siècle*, lettera di cui ieri l'altro ci tenne parola il telegrafo:

Bruxelles, 12 ottobre 1869.

Mio caro e vecchio amico,

Mi si porta il *Siècle* e leggo il vostro articolo, che mi commuove, ed ancora, mi maraviglia.

Giacchè mi concedete la parola, la prendo.

Vi ringrazio del darmi i mezzi di far cessare un equivoco.

Prima di tutto, del *Rappel* io sono semplice lettore. Credeva di averlo già dichiarato abbastanza esplicitamente per non essere costretto a ripeterlo.

In secondo luogo, non consigliai, nè consiglio dimostrazioni popolari per il 26 ottobre.

Approvai pienamente il *Rappel* quando chiese ai rappresentanti della sinistra un atto di cui Parigi avrebbe potuto essere parte. Il *Rappel* chiedeva una dimostra-

zione affatto *pacifica e senza armi*, come in simile caso, le dimostrazioni del popolo di Londra, come la dimostrazione dei cento venti mila feniani, che ebbe luogo a Dublino or son tre giorni.

Ma astenendosi la sinistra, si deve astenere anche il popolo.

Al popolo manca il punto d'appoggio.

Dunque non dimostrazione.

Il diritto è dalla parte del popolo, la violenza dalla parte del potere. Non offriamo al potere pretesti per usare la violenza contro il diritto.

Nessuno, il 26 ottobre, deve scendere in piazza.

L'abolizione del giuramento, ecco ciò che deriva virtualmente dalla situazione.

Una dichiarazione solenne dei rappresentanti della sinistra che si sciolgano dal giuramento dinanzi alla nazione è la sola vera maniera d'uscire della crisi. Maniera morale e rivoluzionaria. Al divisamento accoppio queste due parole.

S'astenga il popolo, e il *chassepot* è paralizzato; parlino i rappresentanti e il giuramento è abolito.

Questi sono i miei due consigli; e giacchè chiedete il mio pensiero, eccovelo intero.

Un'ultima parola: il giorno in cui consiglierò una insurrezione vi sarò anch'io. Adesso non la consiglio.

Vi ringrazio dell'eloquente appello, cui rispondo in fretta. Vi stringo la mano.

VICTOR HUGO.

CORRIERE DEL MATTINO

ALL'ERTA!

Comincia a farsi un po' di luce sulle intenzioni ministeriali.

Il telegramma che ora ci perviene annunzia due gravi risoluzioni.

La prima è un'incostituzionalità flagrante, è un atto di debolezza colpevole, è un attentato di grande insipienza.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze annunzia che non è ancor fissato il giorno in cui il Parlamento avrà a riunirsi.

Ciò vuol dire che non è ancora pel 16 novembre che il Ministero si troverà in faccia ai rappresentanti nazionali.

La seconda notizia è d'una gravità non minore: Menabrea viene a Torino onde dar contezza al Re delle *importanti risoluzioni* prese ieri dal Consiglio dei Ministri.

È per la seconda volta che si adoperano queste due parole di colore oscuro. Questa *démarche* annunziata con tanta pompa di dispacci, ce ne ricorda pur altre fatalissime e le cui risultanze furono deplorevoli.

Il ministro Menabrea ed i colleghi suoi ricordino che stampa, popolo, deputati hanno in questo punto l'occhio fisso sulla Costituzione e che ripetono un celebre grido: « I sacrifizi e la fede nella libertà ce l'hanno data: *guai a chi la tocca!* »

—

Ci scrivono:

Firenze, 16 ottobre.

A misura che si avvicina l'epoca della riapertura della Camera, sembra farsi vieppiù grande l'operosità dei ministri. Già ebbi occasione di accennare ai molti decreti che furono elaborati e pubblicati in questi ultimi tempi rispetto a molti rami della amministrazione. Ora si vorrebbe eziandio preparare, non solo la base, ma anche i particolari di quella riforma più generale che modificherebbe sostanzialmente i rapporti fra lo Stato, le Provincie ed i Comuni.

Quale sia lo schema ideato dal Ferraris per l'ordinamento provinciale e comunale è cosa oramai nota per l'indiscrezione, più o meno officiosa, dei giornali. — Ma quello che è ancora più singolare si è che si vorrebbe fin d'ora preparare il terreno a quella riforma, modificando per iniziativa ministeriale tutto ciò che è suscettivo di mutamento per semplice Decreto reale.

L'unificazione del personale gerarchico tra Prefetture e Commissariati sarebbe solo una parte del sistema intorno al quale si adopera il Ministro dell'interno, mentre di concerto con lui lavorerebbero nello stesso senso i suoi colleghi nei rispettivi dicasteri. Non sarete quindi meravigliati se in questi giorni le colonne della *Gazzetta ufficiale* saranno di frequente occupate da provvedimenti più o meno autocratici, i quali anzichè facilitare, intralcieranno l'opera di vera e seria riforma che il paese si attende dal Parlamento.

Vi annunziai giorni sono, come cosa probabile, l'incontro del principe Umberto col principe reale di Prussia in alcuna delle città meridionali che quest'ultimo visiterà prima d'imbarcarsi a Brindisi.

Sembra ora che la necessità di accelerare il viaggio ed il desiderio di nulla derogare allo strettissimo incognito abbiano fatto smettere siffatto divisamento.

—

I giornali francesi recano qualche particolare sulla riunione che i deputati dell'opposizione al Corpo Legislativo tennero in casa di Jules Simon.

Abbandonata l'idea del Kératry, si è quasi risolto di indirizzar al popolo francese un manifesto sottoscritto da tutti i deputati di parte sinistra.

Ma la grande riunione è fissata per domani: tutti i deputati dell'opposizione hanno scritto che si troveranno al convegno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 16 ottobre.

L'attacco di Valenza comincierà oggi qualora gli insorti non si arrendano.

Firenze, 16 ottobre (notte).

L'*Economista d'Italia* annuncia che la Commissione incaricata della riforma del Codice di commercio, pronunciossi nella seduta di ieri per l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

La *Gazzetta del popolo* smentisce la voce che Pironti sia dimissionario.

Lo stesso giornale assicura che non è ancora determinato il giorno della convocazione del Parlamento.

La *Nazione* annuncia che Menabrea è partito per Torino per conferire con il Re intorno le importanti risoluzioni prese ieri dal Consiglio dei ministri.

Vienna, 16 ottobre.

Cambio su Londra 122,80.

Parigi, 16 ottobre (notte).

La *Patrie* dice che le voci di modificazioni ministeriali sono senza alcun fondamento.

Il *Constitutionnel* smentisce pure queste voci.

Parigi, 17 ottobre.

Il *Journal Officiel* racconta gli avvenimenti di Aubin; dimostra che i soldati non fecero fuoco che in seguito a violente aggressioni e per evitare di essere disarmati.

Madrid, 16 ottobre.

L'ordine è ristabilito a Ternel.

Gl'insorti di Bejar fecero una sortita ma vennero respinti.

Avvennero alcuni disordini a Corogna; l'ordine fu ristabilito immediatamente.

Le sedute delle Cortes sono sospese, e non è indicato il giorno in cui saranno riprese.

R. SCUOLA SUPERIORE
di Medicina Veterinaria
di Torino.

Con tutto il mese di ottobre corrente si danno le inscrizioni agli esami di promozione all'anno superiore di corso, i quali avranno poi luogo nei giorni 3, 4, 5 e 6 del prossimo novembre.

Le inscrizioni al corso dell'anno scolastico 1869-70 sono aperte dal 20 ottobre al 6 novembre.

L'8 novembre, alle ore 12 meridiane, si farà la solenne apertura degli studi.

Torino, il 18 ottobre 1869.

Il Direttore
PEROSINO FELICE.

Fatti Diversi

Il progresso del secolo. — Leggesi nel *Diritto* in data del 16:

« Questa mattina le poche persone che erano al giardino d'Azeglio, erano attratte dallo spettacolo, nuovo per Firenze, di una signora che montava un elegante velocipede. Essa era accompagnata da un signore che sembrava un domestico. Codesta giovane amazzone che, senz'esser bella, era graziosa nel modesto abbigliamento e sotto il velo diafano che le copriva il volto sorridente, stava salda in sella e senza quelle contorsioni che se convengono ad un uomo disdicono ad una donna, guidava il velocipede con mirabile franchezza, girando velocemente pei sentieri tortuosi e difficili di quell'ameno giardino. »

Arte drammatica. — La compagnia Dondini e soci rappresenterà nell'attuale stagione al teatro Niccolini in Firenze il *Perdono* di V. Bersezio, ed il *Divorzio* di P. Bettoli.

I nuovi dormienti. — Il dott. Grusselbach, professore di diritto alla Università di Upsal pretende aver trovato il segreto di addormentar la gente per un tempo indefinito di secondi o di secoli.

Si assicura che i ministri italiani hanno scritto in tutta fretta al celebre professore onde addormenti *ipso facto* i giornalisti liberali ed i deputati d'opposizione alla vigilia della riapertura della Camera.

Chicago. — Un viaggiatore che percorse la ferrovia del Pacifico, scrive:

« Chicago è quello che qui si dice una bella città, tutta lastricata di legno imbevuto di asfalto, durevole, come un lastrico in pietra, e poi senza polvere e senza rumore. Il più mirabile di tutto sono gli *elevatori*: carichi interi di carra di grani vengono elevati all'altezza di 100 piedi, pesati, scaricati e deposti dall'altro lato entro navi.

« La città tutta è ora innalzata, a cagione del cangiamento delle cloache; intere case sono alzate di 10 in 20 piedi; un grande albergo venne fatto andare indietro in quest'occasione parecchi piedi, persino senza che gli ospiti lo avessero a lasciare. Una chiesa di legno col suo campanile e tutto venne trasportata di oltre 500 piedi, in tre settimane. La domenica i fedeli dovettero informarsi del dove stava la loro chiesa. Pare incredibile, ed è vero alla lettera. »

COMINO GIUSEPPE *gerente.*

Notizie Commerciali

GENOVA, 16 *ottobre*. — *Caffè*. — Il mercato presenta sempre la medesima calma nella domanda in tutte le qualità; i prezzi però non presentano variazioni, i possessori sperando che le richieste debbano riattivarsi stante la stagione favorevole al consumo.

Zuccheri Avana. — Manca sempre questa qualità: perciò nessuna vendita abbiamo a segnare, nè variazioni nel loro corso, sempre pienamente sostenuto.

— *Raffinati*. — Più in calma ed offerti.

Cere. — Siamo nella massima calma, stante l'assoluta mancanza di domanda; perciò i prezzi sono nominali.

In settimana giunsero colli 212 da S. Domingo.

Petrolio. — Si vendettero casse 6000 del nuovissimo modello a fr. 56 in oro e barili 1900 circa viaggianti da L. 58 50 a 59. Il prezzo della giornata è di L. 59 tanto in casse che in barili.

L'articolo è in forte aumento, stante i prezzi pure in rialzo a Nuova York ed Anversa.

Il nostro deposito è di casse 15,000 circa e di bar. 3500 nel porto.

Le spedizioni in tutta la settimana dal nostro porto ascesero a casse 4000 e bar 2000, parte per l'interno e porzione per l'estero.

Cotoni. — L'incertezza che signoreggia da qualche tempo sui mercati cotonieri europei tiene l'articolo nel più completo languore.

Le costanti favorevoli notizie di ubertosissimo raccolto negli Stati Uniti, gli arrivi dei calati che gradatamente in quei porti si succedono, e la vendita presso che nulla dei manufatti in tutti i distretti manifatturieri, sono queste le vere cagioni di siffatto malessere e della reazione al ribasso.

La nostra consumazione a fronte di tale penosa situazione segue l'andamento retrogrado dei mercati regolatori per lo stesso motivo che i suoi prodotti non hanno alcun esito, e se in questi non avviene una seria ripresa non è a sperarsi alcun notevole miglioramento negli acquisti della materia prima.

Le vendite ascesero in questa quindicina a colli kil. 199,700 fra pronti ed a consegnare.

Movimento e situazione de' cotoni indigeni ed esteri sulla nostra piazza dal giorno 2 al 15 correnti. — I prezzi sono notati per 50 kilo (sc. 4 0/0), oppure 3 mesi (sc. 2 1/2 0/0) contro accettazione. — Le tare per quelli d'Italia e Levante sono reali; per quelli d'America e delle Indie sono di 5 0/0.

Provenienza	Prezzi	Kil.
Castellamare 1ª e 2ª q.	L. 133 a 148	—
Biancavilla 1ª e 2ª q.	» 130 » 145	—
Pachino 1ª qualità	» 155 » 160	—
Mazzara 1ª e 2ª qual.	» 130 » 140	—
Puglia	» 130 » 138	—
Sciacca	» 125 » 135	6000
Terranova	» 120 » 124	—
America low middling	» 145 » 165	—
» middling	» 148 » 170	30000
Sorocaba e Santos	» 163 » 162 1/2	—
Malta	» 131 » 136	5780
Cipro (semi America)	» 138 » 142	—
Cipro (semi indigene)	» 126 » 128	—
Salonico (semi America)	» 142 » 145	—
Salonico (semi indigene)	» 125 » 128	—
Subudia 1ª qualità	» 130 » 133	8000
Kirckagach	» 124 » 128	—
Pireo	» 136 » 138	—
Tarso ed Adenas	» 118 » 125	6000
Aleppo e Samsun	» 114 » 116	—
Lattachia e Caramania	» 118 » 124	—
Trebisonda e Caucaso	» 105 » 110	—
Hingenghant	» 140 » 144	—
Darwar-Sawginned	» 136 » 138	14000
Broach ginned a macch.	» 130 » 140	27000
Dhollerah e Mangalore	» 124 » 130	36000
Oomrawuttee	» 132 » 133	44000
Tinniwelly e Salem	» 128 » 132	—
Bengala	» 110 » 116	40000
Rangon	» 114 » 122	14000
	Totale	Kil. 284780

Gli arrivi in detto periodo ascendono a Kil. 31,8580.

Cuoja. — I prezzi sono sempre pienamente sostenuti per le qualità primarie di vacche che sono piuttosto scarse e ricercate; al contrario sono piuttosto offerte le qualità del Paraguay, che abbondano sul nostro mercato, e delle quali ne arrivano sempre.

Il totale delle vendite in settimana fu di n. 20,536.

Gli arrivi sono stati di n. 11,324 dalla Plata, e 3729 da S. Domingo.

Vini. — I prezzi di tutte le qualità subiscono sempre un ribasso che in oggi si può valutare L. 4 a 6 eccezione fatta delle qualità di Spagna che si mantengono invariate.

Olio d'oliva. — In settimana il nostro mercato non presentò variazione alcuna ne' prezzi di tutte le qualità che si ottennero al corso precedente. — Le vendite sono state di quintali 470.

Il deposito è di quint. 30,900, contro quintali 6400 nel 1868 a pari epoca.

Olio di lino. — I prezzi sono sempre sostenuti, praticandosi per la qualità Liverpool da L. 94 a 95 e per quella Francia a L. 90, ai quali prezzi furono cedute tonn. 6 per dettaglio.

Cereali. — La continua calma dei mercati esteri, ed il continuo calato dal nostro interno dei grani soggetti a riscaldo, producono ioazione nel nostro mercato.

Qualche operazione venne fatta in piazza nei grani duri esistenti: ett. 5000 Taganrog prossimo a riscaldarsi per la stagione che incalza, fu ceduto a L. 20 50. Una partita di Berdiausca tenero, di ettol. 2000, fu venduta a L. 22.

Il totale delle vendite nella settimana in ogni qualità di grani ascende ad ettol. 15,000 ai seguenti prezzi allo scalo: L. 23 per Berdiansca tenero, L. 22 per Marianopoli, lire 22 per Taganrog e L. 21 per Cagliari.

Principiano gli arrivi dal Levante della campagna di autunno con grani vecchi e nuovi duri. Le qualità dure nuove alquanto desiderate, saranno le prime ad importarsi.

I granoni nuovi, sempre attivi e sempre collocati senza variazione del prezzo di lire 14 50 a 15.

Risi. — Con attività di calato, e mantenendosi a prezzi alquanto convenienti: i fioretti dalle L. 31 alle 34 permettono ai nostri speditori di eseguire pienamente gli ordini per l'estero.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

16 *ottobre*. — Continuò sul nostro mercato la sosta generale in tutti i generi. Essendo stati i raccolti tutti di buona riuscita, assai importanti furono le provviste, a confronto del consumo che è assai limitato, per cui le odierne transazioni sono puramente ristrette a piccole quantità.

I grani veramente fini continuano a scarseggiare, i grani di forza del Mar Nero sono sempre carissimi.

La meliga mercantile segnò un ribasso, essendo soltanto cercata la meliga fina pel consumo interno.

Il riso continua nel suo ribasso stante che il raccolto apparisce buono ed abbondante, e l'esportazione è sempre limitata.

In segala non si segnarono importanti affari, ma il suo prezzo continua a mantenersi fermo.

L'avena sostiene essendo alquanto cercata e già quasi tutta nelle mani degli speculatori, che anche con profitto non vogliono ancora vendere.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 30	a 4 80
	il quint.	da » 24 50	a 27 50
	l'ettolitro	da » 18 70	a 20 80
Meliga	l'emina	da » 2 20	a 2 60
	il quint.	da » 13 —	a 15 —
	l'ettolitro	da » 9 60	a 11 30
Riso	l'emina	da » 5 20	a 6 —
	l'ettolitro	da » 22 60	a 26 10
Segala	l'emina	da » 3 —	a 3 25
	l'ettolitro	da » 13 —	a 14 15
Avena	il quint.	da » 20 50	a 21 50

Borsa di Milano — 15 ottobre 1869.

I pochi affari praticatisi in Rendita sia nel mattino che durante la Borsa, si conchiusero da 55 65 a 55 70, non facendo alcuna differenza di prezzo pei contratti a contanti o fine corrente.

Il Prestito 1866 si pagò intorno a 79 70.

Le azioni Meridionali valevano 299 f. c. e le relative obbligazioni a 167.

Le azioni Tabacchi si pagarono 647 e le relative obbligazioni a 447.

I 20 franchi valevano 20 90.

Il Francia si pagò da 104 65 a 104 80 a vista, e 2 1/2.

Il Londra si negoziò da 26 21 a 26 20 a tre mesi e 2 1/2.

Il Vienna intorno a 209 circa a tre mesi.

Il Francoforte a 216 1/2 a tre mesi e 3 0/0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 55 75 fine corrente.

I 20 franchi a 20 89.

16 *ottobre* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	55 70
Azioni Meridionali	299 —
Obbligazioni relative	166 50
Beni Demaniali	439 —
Azioni Banca nazionale	1920 —
Azioni Regia tabacchi	647 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	447 —
Nuovo Prestito	79 60
Napoleoni	20 90
Francia a vista	104 70
Londra tre mesi	26 20
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Genova - 16 ottobre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 55 70 a 55 75.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 79 65 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1923 per contanti e 1924 fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 105, denaro 104 4/5.

Londra a vista 26 37, a tre mesi 26 20.

Marenghi in contanti 20 92, 94 e per fine mese 20 93.

Borsa di Firenze del 16 *ottobre* 1869

Rendita lettera fine corr.	— 55 77
Denaro	— 55 75
Oro lettera	— 20 88
Denaro	— 20 86
Londra lettera a tre mesi	— 26 25
Denaro	— 26 21
Francia lettera (a vista)	— 104 90
Denaro	— 104 75
Prestito Nazionale	79 60 — 79 55
Obbligazioni Tabacchi	446 50 447 50
Azioni Tabacchi	648 — 647 —
Banca Naz. nel regno d'Italia 1920.	

Parigi, 16 ottobre.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 22
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 15

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 525 —
Obbligazioni id.	— 238 75
Ferrovie Romane	— 47 —
Obbligazioni id.	— 126 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1865)	— 144 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 158 —
Cambio sull'Italia	— 4 1/2
Credito mobiliare Francese	— 205 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 423 —
Azioni idem	— 628 —

Londra, 16 ottobre

Consolidati Inglesi 93 5/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 15 ottobre 1869.

Organzino	colli	19	peso	1447 09
Trama	»	1	»	76 32
Greggia	»	3	»	270 97
Articoli diversi	»	»		» »
Totali		23		1794 38

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 339.

TEATRI

Carignano (ore 7 3[4] — Si rappresenterà l'opera: *L'Italiana in Algeri* — Ballo: *Azzurrina*.

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2]) — Opera: *I Lombardi* — Ballo: *La contessa di Egmont*.

Gerbino (ore 8 1[4]) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Bellotti-Bon rappresenterà: *Un curioso accidente*.

Balbo (ore 8 1[2]) — La comica compagnia Rossi-Mario rappresenterà: *Meneghino medico, e la morte la comare*.

D'Angennes (ore 8 — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: *La vos dl'onor*.

S. Martiniano (ore 7 1[2] — Si rappresenterà colle marionette: *Il tragico fine di Giovanni Calzamiglia, e Teresa la bella*. — Ballo: *Annibaleide*.

Gianduia (ore 7 1[2]) — Si rappresenterà il *vaudeville: l'Elexir d'amore* — Ballo: *Satana*.

CITTÀ DI RIVOLI

Col primo novembre è aperto in Rivoli un Collegio-Convitto diretto da un Sacerdote, provetto Professore. Scuole interne elementari, Corso ginnasiale ed una Scuola tecnica — Pensione L. 30 e 22. — Semiconvitto e Scuola per gli esterni a convenirsi. — Le domande in ottobre al sig. D. Pepino od al Sindaco, poscia al Rettore.

3937

CHIVASSO

COLLEGIO-CONVITTO

Dal primo ottobre è aperto il Collegio-Convitto di Chivasso. Ginnasio pareggiato, scuole tecniche ed elementari. Dirigersi al Rettore.

3767

DA AFFITTARE

In via Principe Tommaso, N. 5, ampio locale al piano terreno con vasto recinto; oltre a diverse soffitte al 2° piano. 3948

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno di martedì 19 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio collegiato sottoscritto, casa sig. conte Di Paglieres in Cuneo, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di due poderi in territorio di Montanera e Morozzo, cioè:

1. Cascina detta la Fabbrica, di are 53, 35, (giornate 140), sul prezzo di L. 60[m].

2. Cascina detta Torre di S. Stefano, di ettari 71, 70, (giornate 189), sul prezzo di L. 80[m].

L'incanto sarà definitivo. Per le condizioni e schiarimenti relativi rivolgersi al notaio sottoscritto.

Cuneo, 2 ottobre 1869.

3828 Not. coll. M. Bramardi.

SILICATO DI POTASSA

(Vetro solubile)

il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo del flacon cent. **80**.

Deposito in Torino presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 3826

ISTITUTO ROSSI

Scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche, ed Elementari, con Convitto. Via Stampatori, N. 6. 3796

SI vorrebbe entrar socio, o rilevare un' industria, o casa di commercio già stabilita, potendo disporre un capitale da 30 a 100 mila lire. Scrivere al sig. R. P. posta restante. — Torino. 3949

SCADENZA DI FATALI

Con verbale in data d'oggi furono deliberate in tre distinti lotti le piante di spettanza del beneficio parrocchiale di Collegno, cioè il primo lotto al prezzo di L. 576, il secondo lotto a quello di L. 400 ed il terzo lotto a quello di L. 482.

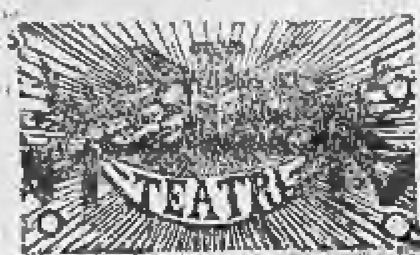
Al mezzogiorno del 18 corrente scadono i fatali per l'aumento non inferiore del vigesimo.

Torino, 13 ottobre 1869.

3976 Not. Guglielmo Bruno.

RINOMATISSIMI

RASOI DOPPI

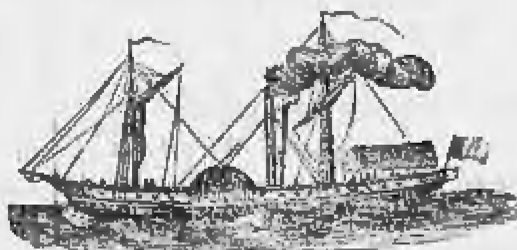


CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623



Società I. V. FLORIO e C. di Palermo

In seguito all'avviso pubblicato, l'Amministrazione rende noto che in occasione della solenne

APERTURA DEL CANALE DI SUEZ

la quale avrà luogo il giorno 17 Novembre p. v. il piroscafo ben conosciuto

SCILLA

è destinato ad eseguire un viaggio speciale onde offrire agli amatori il comodo di assistere a quella solennità. Il piroscafo seguirà il seguente itinerario:

ANDATA

Da GENOVA . . . . Domenica 7 Novembre, 10 sera.
» LIVORNO . . . . . . Lunedì 8 » 12 meridiano.
» NAPOLI . . . . Martedì 9 » 6 pomeridiane.
» MESSINA . . . . Giovedì 11 » 4 sera.
» ALESSANDRIA . . . . Lunedì 15 »

Giunto il **16** a PORT-SAID proseguirà il **17** per SUEZ traversando il Canale, fermandosi ad ISMAILIA e seguendo in tutto il programma fissato dalla COMPAGNIA DELL'ISTMO per le feste dell'inaugurazione, e ciò per quanto la navigazione lo consenta.

RITORNO

Da SUEZ ripartirà il giorno **20** per ISMAILIA, PORT-SAID ed ALESSANDRIA ove si fermerà fino al giorno **24** onde permettere ai passeggieri che lo bramassero di visitare il CAIRO ed altri punti dell'EGITTO.

Da ALESSANDRIA . . . Martedì **24** Novembre.
» MESSINA . . . . . Domenica **28** »
» NAPOLI . . . . . . Lunedì **29** »
» LIVORNO . . . . . Martedì **30** »

I passeggeri della costa meridionale come TRAPANI, MARSALA, SCIACCA, PORTO EMPEDOCLE, LICATA, e TERRANOVA prenderanno imbarco col postale che parte da PALERMO il **6** Novembre facendo trasbordo in SIRACUSA per MESSINA. Quelli da PALERMO e della costa di tramontana come CEFALÙ, S. STEFANO, MILAZZO, LIPARI partiranno col postale che muove da PALERMO per MESSINA il giorno **9** Novembre, e finalmente quelli di MALTA, SIRACUSA e CATANIA col piroscafo che muove da MALTA il giorno **9** novembre.

Tutte le dette linee troveranno il giorno **11** in MESSINA lo ***SCILLA*** pel viaggio di andata. Al ritorno i passeggeri dei suddetti punti, per restituirsi alle loro destinazioni, profitteranno dei battelli della Società che si troveranno di coincidenza in MESSINA, ed ove qualunque causa imprevveduta di forza maggiore potesse far mancare quella coincidenza, in tal caso l'Amministrazione non sarà tenuta a somministrare i viveri, nè ad alcuna altra spesa occorrente ai passeggieri di quelle linee, durante la loro stazione in MESSINA.

Prezzi di andata e ritorno.

Da GENOVA	1ª Classe L. **750** in oro	2ª Classe L. **600** in oro
» LIVORNO	» » » **750** »	» » » **600** »
» NAPOLI	» » » **700** »	» » » **550** »
» MESSINA	» » » **700** »	» » » **550** »
» PALERMO, da tutti gli altri punti della Sicilia e da MALTA	» **700** »	» » » **550** »

CONDIZIONI DEL VIAGGIO.

I passeggieri avranno diritto ad aver letto e soggiorno a bordo per tutto il tempo del viaggio fino al ritorno da dove sono partiti.

Hanno diritto in tutto questo periodo al trattamento di tavola della classe cui sono iscritti, salvo il caso previsto di sopra della mancata coincidenza in MESSINA pei passeggieri attorno all'Isola. Non avranno però diritto ad indennità qualora non credessero talvolta profittare dei viveri di bordo. Il numero dei passeggieri è limitato a **47** per la prima classe e **58** per la seconda classe. I biglietti di passaggio saranno personali, e non potranno essere ceduti ad altri.

Ogni passeggiere è facoltato a portar seco un bagaglio che non ecceda i 100 chilogrammi.

Le domande di iscrizione dovranno essere dirette con lettera alla **Direzione in Palermo** od agli **Agenti della Società** per tutti i suindicati PUNTI DELLA SICILIA E MALTA, ed

In FIRENZE . . . . al signor CORIOLANO CECCONI
» GENOVA . . . . ai signori R. RUBATTINO E C.
» LIVORNO . . . . al signor SALVATORE PALAU
» NAPOLI . . . . al signor PASQUALE MORELLO

La domanda specificherà se i posti da fissarsi siano per uomini o per donne, e sarà accompagnata da una somma corrispondente al terzo del prezzo dei posti che si richiedono. La Società assegna i posti a misura e secondo l'ordine e le date delle richieste ricevute. Completato il numero dei posti sopraccennati, la Società ha il diritto di respingere le domande e restituire l'anticipo ricevuto.

Le domande dei posti saranno accettate fino al **31 ottobre**, trascorso questo giorno non saranno più ammesse.

3983 LA DIREZIONE.

LOCAZIONE DI STABILI

L'incanto per l' affitto della *Tenuta Economale di Bergamino*, posta nei territorii di Marene e Savigliano, divisa in otto lotti, fra i quali due molini, seguirà al mezzodì del **5 novembre p. v.** in Savigliano, nello studio del sig. notaio MIRETTI.

I capitoli sono visibili in Torino nell'Ufficio dell'Economato Generale, via San Filippo, n. 12, ed in Savigliano presso il sig. geometra Giuseppe Allasia, via del Quartiere, N. 9. 3968

PREZZO CORRENTE

DEI PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

di GIOV. BATTISTA VEGLIO, Torino-Vanchiglia

alla Cascina *DEL COLOMBARO*, 14.

sotto la direzione e per cura del Chimico D SCHIAPPARELLI

Concio Ville *completo* col nitrato di soda	L. **30** °/₀	Chilo.
Id. col nitrato di potassa	» **34** °/₀	»
Solfato di ammoniaca	» **45** °/₀	»
Sopra fosfato di calce	» **15** °/₀	»
Nitrato di soda	» **50** °/₀	»
Nitrato di potassa	» **78** °/₀	»

3591

CAVALLERIZZA PONZIO-VAGLIA

via Massena, Torino.

Il sottoscritto sempre intento a migliorare il proprio stabilimento sotto ogni rapporto, avverte i signori amatori che col 1° novembre prossimo cominceranno gli abbonamenti al corso regolare di equitazione con nuovi cavalli addestrati.

3984 *Il Proprietario* PONZIO-VAGLIA.

DA AFFITTARE PROSSIMAMENTE 3930

Casa Pomba, via Carlo Alberto, N. 3.

Grandioso alloggio di tredici camere, nessuna divisa e ben disposte, al secondo piano, con vista sulla Piazza Bodoni e via Borgonuovo. Potrà essere libero fin d'ora, cioè al primo del p. v. novembre. - Dirigersi al portinaio di detta casa.

ALBERGO DELLA GHIACCIAIA

I sottoscritti rilevatari del suddetto albergo, sito in via Andrea Doria, prevengono il pubblico, che stante le innovazioni introdotte, in abbellimenti, proprietà di servizio, qualità di vini, scelta cucina, e modicità di prezzi, sperano di vedersi onorati di molti accorrenti.

4006 PROVALE E MOLIN.

Ricerca di un Capo Meccanico e di due Conduttori per macchine a vapore alla Miniera di Monteponi presso Iglesias in Sardegna.

Dirigere le domande, affrancate, all'Amministrazione della Società di Monteponi, in Torino, via Cavour, N. 41.

Sarà data la preferenza a coloro i quali avranno già praticato macchine d'estrazione per pozzi. 3950

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE ALLI STESSI PREZZI

Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore: Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buonissima digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTLUIS.

Cura N. 70,406. Cadix, 8 giugno 1868.

Da molti anni mia moglie soffriva di orribili dolori allo stomaco ed intestini, con insonnie persistenti ed irritazioni nervose senza alcun sollievo dalle ordinazioni dei medici. Ci felicitiamo però di aver trovata la Revalenta al Cioccolatte du Barry; questo incomparabile rimedio ha operato una perfetta cura in poco tempo, e con molta gratitudine vi riveriamo.

VICENTE MOYANO.

Adra provincia d'Almeria (Spagna), 21 ottobre 1867.

Signore: Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha ristabilito perfettamente la salute di mia figlia, e l'ha guarita da una eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dei prudori insopportabili che essa provava. Speditemene ancora 30 chilogrammi contro il mandato qui acchiuso.

Aggradite, signore, ecc. PERRIN DE LA BITOLES, Vice-Consolato di Francia.

Cura N. 72,618. Beaulieu, 30 luglio 1868.

Compiacetevi mandarmi una scatola di 228 tazze della vostra Revalenta al Cioccolatte. Soffriva dei nervi durante dieci anni. Quest'orribile malattia cede alla vostra deliziosa ed incomparabile Revalenta al Cioccolatte.

Madame ARMAND PROVOST, proprietaria Beaulieu-sous-Napoléon-Vendée.

BARRY DU BARRY E COMPAGNIA

2 via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino.

Scatola per 12 tazze fr. 2 50; 24 tazze fr. 4 50; 48 tazze fr. 8; ossia 12 centesimi la tazza. Costa meno di un alimento ordinario.

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Allcatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1. 3508

Cassa Nazionale di Sconto di Toscana.

Gli azionisti della cassa suddetta sono convocati in adunanza generale straordinaria per il dì 4 novembre prossimo in Livorno nelle stanze dei pubblici pagamenti a ore 12 all'oggetto di:

Deliberare sulla proposta di alcuni azionisti se convenga porre in liquidazione la Società, ed in caso di risoluzione affermativa, come e da chi debba provvedersi alla liquidazione.

L'adunanza a forma dello Statuto si compone dei proprietarii di 10 azioni depositate nella cassa della Società contro certificato nominativo almeno un mese prima, o che conseguiranno venti azioni all'Amministrazione della Società (che ne rilascierà ricevuta) dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza generale.

Dieci azioni danno diritto ad un voto, venti a due e così successivamente. Nessun socio può aver diritto a più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni che rappresenta.

L'adunanza s'intenderà legalmente costituita quando gli azionisti intervenuti rappresentino un'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno essere depositate in Torino presso il Banco di Sconto e Sete.

Livorno, 12 ottobre 1869.

4002 *Il Presidente* EUG. LEVI.

AVVISO.

Essendosi dalla Commissione Tecnica stata eletta per l'esame dei Progetti presentati per la erezione d'un Manicomio nella Provincia di Novara riconosciuti meritevoli dei premi stabiliti col programma adottato dalla Deputazione Provinciale in seduta del 12 febbraio 1866 li progetti distinti colle epigrafi: 1. *Il problema è difficile* — 2. *Nec spe nec metu* — 3. *Savoia*; il Consiglio Provinciale nella sua seduta 8 settembre p. p., procedeva all'apertura delle relative schede dalle quali risulta che i premi erano stati vinti dagli autori di detti progetti nell'ordine seguente:

1° Premio dal sig. ANTONIO PAGÈ Ingegnere Architetto Capo Divisione presso la Direzione delle costruzioni e manutenzioni delle Ferrovie dell'Alta Italia.

2° Premio dal sig. Ingegnere FELICE MODOÑA da Livorno.

3° Premio dal sig. Architetto CARLO CONSTAND da Chambéry.

Si notifica in pari tempo che dei 27 progetti presentati la Commissione esaminatrice ha pure riconosciuto che quelli portanti le epigrafi: *Filantropia ed Arti unite* — *All'infelice che......* — *Il più misero degli uomini è colui......* — *Il tempo è danaro......* — *Alla maggiore delle sventure* — *Mente e cuore*, erano quelli che dopo i tre premiati eransi maggiormente avvicinati alle condizioni del relativo programma di concorso.

I progetti non premiati dovranno, conformemente allo stesso programma, essere ritirati da questa Prefettura per cura ed a tutto carico dei loro rispettivi autori nel termine di due mesi dalla data del presente avviso.

Novara, 15 ottobre 1869.

3997 *Per il Prefetto* BRUNONI.

LA

FABBRICA D'ARGENTERIA

di Giovara Giuseppe e figli, che da ventisei anni era stabilita al Borgo Po, venne traslocata in Piazza Vittorio Emanuele, N. 24, in fondo alla corte.

In detta fabbrica si eseguiscono ogni sorta d'oggetti, servizi da tavola come pure da chiesa, tanto in argento, come in metallo coperto di argento col metodo Ruolz detto volgarmente *Cristofle*. 3882

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Luigi Bosio residente in Torino con domicilio eletto nello studio del procuratore capo Angelo Chiesa, ed in odio del sig. Giudice Tommaso, residente in Torino, il sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Torino in seguito a sentenza del lodato tribunale in data 16 luglio ultimo, (registrata al N. 2978, col pagamento di L. 5 50), autorizzante la subasta di cui infra, fissò con ordinanza 10 scorso settembre (registrata il 14 dello stesso mese con marca da bollo debitamente annullata), l'udienza delli 16 novembre prossimo pell'incanto del seguente stabile.

Corpo di casa di recente costruzione composta di varii membri, corte e siti della superficie di are 1, 95, sita in Torino Borgo S. Donato, regione Brusacnore, al N. 142, sezione 60ª della mappa, coerenti Carlo Battaglia, via del Martinetto, fratelli Lusso ed il canale della città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia di L. 16,000 ed alli patti e condizioni, di cui nel bando venale, autentico Pavarino, in data 4 corrente mese debitamente registrato, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Colla succitata sentenza poi venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detto stabile con delegazione del sig. giudice Bocca per la relativa istruttoria ed ingiunto ai creditori iscritti di depositare fra giorni 30 successivi alla notificazione del bando le loro domande di collocazione documentate a termini di legge.

3889 Rochetti sost. Chiesa Angelo.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Instante il sig. Acchiardi Barnaba Luigi di Gio. Battista residente in Cuneo, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Carlo Giordana esercente in detta città, lo ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Cuneo, con suo decreto del 29 settembre prossimo passato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sugli stabili dal sig. Acchiardi Barnaba Luigi acquistati dal proprio padre Gio. Battista residente a Roccabruna di Dronero, coll'instromento 28 maggio 1866, rogato Malle, consistenti detti stabili siti in Roccabruna, Dronero e Valgrana, in fabbricati, prati, campi e vigna, pel complessivo valore di L. 10,500 che offrì l'Acchiardi di pagare.

Commetteva per le operazioni di tale giudicio il signor giudice avv. Francesco Villanis, stabiliva il termine di giorni 30 per tutte le notificazioni ed inserzioni prescritte, ed ordinava ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro giorni 40 dalla notificazione.

Cuneo, 9 ottobre 1869.

3926 Giordana Carlo p. c.

3854 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, alle ore 10 mattutine del 12 novembre prossimo, avrà luogo il reincanto sulla instanza di Negri Giacomo del seguente stabile espropriato alli Villa Felice e Portoglio Marianna vedova Ferraris e sito sul territorio di Cavoretto.

Casa composta di due piani e di cinque camere per cadun piano fra le quali una spaziosa sala a volta a pian terreno con sito avanti ed alcune piante fruttifere il tutto della superficie di are 2, cent. 57, sita nella sezione C, sotto li nn. di mappa dal 23 al 27 inclusivamente e fra le coerenze di Boccavecchio Angela, Rignon avv. Benedetto e la strada pubblica.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 2063 già offerto in via d'aumento dal sig. Assandro Maggiorino ed alle condizioni apparenti dal relativo bando visibile ad ognuno nella cancelleria del tribunale e nello studio del causidico sottoscritto.

Torino, 5 ottobre 1869.

Nicolay sost. Vayra p. c.

3958 PRECETTO

Sull'instanza della ragione di negozio corrente in Bra sotto la firma Michele e Bartolomeo fratelli Abrate di Francesco, l'8 corrente mese intimava precetto in via immobiliare a Pellerino Domenico e Giuseppe padre e figlio, minore questo in persona del primo, suo padre, residente in Charientes (America), per il pagamento fra 30 giorni prossimi di L. 4555 37 alla Ditta Abrate, sotto pena di subasta degli stabili in quel precetto descritti o consistenti in tre corpi di casa con orto e sito, tutto posto nel luogo di Cortemilia.

Alba, 13 ottobre 1869.

Rolando p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.